

Versalis sconta crisi auto e fermo impianti

La chimica ENI chiude il primo semestre con ricavi inferiori del 18% e una perdita operativa adjusted pari a 74 milioni di euro.

26 luglio 2019 09:00

ENI ha diffuso i risultati consolidati del secondo trimestre e del primo semestre 2019, che confermano il difficile scenario per le attività nella chimica (Versalis): nel secondo trimestre, la chimica ha infatti registrato una perdita operativa adjusted di 28 milioni di euro, che sale a 74 milioni considerando i primi sei mesi dell'anno, contro - rispettivamente - i 6 e i 65 milioni di utile operativo realizzati negli stessi periodi dell'anno scorso.



La società imputa questo risultato alla flessione dei margini del polietilene e delle altre commodities, quali stirenici ed elastomeri, soprattutto nel primo trimestre "a causa del rallentamento della domanda globale anche a seguito della disputa commerciale USA-Cina che ha indotto gli utilizzatori ad attuare politiche di destocking, nonché la minore domanda di elastomeri nel settore automotive".



Il risultato di Versalis - si legge nella nota diffusa dal gruppo milanese - è stato penalizzato anche dall'incidente avvenuto nel primo trimestre allo steam-cracker di Priolo, ora tornato a regime, e dal fermo non programmato del cracker di Porto Marghera.

Nel primo semestre, le vendite di prodotti petrolchimici sono ammontate a 2,16 milioni di tonnellate, contro le 2,54 milioni di ton dello stesso periodo 2018 (-15%). Lo stesso calo si è evidenziato nel secondo trimestre, con un volume pari a 1,12 milioni di tonnellate, principalmente a causa delle minori vendite negli intermedi a seguito delle maggiori fermate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I ricavi della chimica ENI sono stati pari a 1.104 milioni di euro nel secondo trimestre (1.343 milioni nel 2018, -18%) e a 2.141 nei primi sei mesi (2.615 milioni nel 2018, -18%).